

Varese. Festival dell'Insubria: venerdì proseguono gli appuntamenti con la cultura.

Varese. Proseguono gli appuntamenti con la cultura nell'ambito della terza edizione del festival "Insubria, terra d'Europa", in programma in questi giorni a Varese. "I due convegni organizzati oggi approfondiscono il parallelismo tra Insubria e Bretagna che abbiamo voluto come filo conduttore del festival - ha spiegato **Enrico Baroffio**, presidente dell'**Associazione Culturale Terra Insubre**, ente promotore della kermesse - il primo è incentrato sulle insorgenze antigiacobine e antinapoleoniche in Bretagna e Insubria, il secondo sulle figure di Artù e Merlino e il ciclo del graal in Bretagna e in Insubria".

Alle **ore 18**, presso la tensostruttura di Piazza Monte Grappa, il convegno "**Le Insorgenze antigiacobine ed antinapoleoniche in Bretagna e Insubria**". Intervengono Paolo Gulisano, saggista, autore de "Le insorgenze in Insubria e Bretagna", e Fabrizio Viscontini, storico, autore de "La 'Vandea Leventinese' del maggio 1799", con introduzione di Paolo Bassi, giornalista. Nel ripercorrere gli eventi più significativi di quell'epoca, alla quale sia la Bretagna che l'Insubria hanno pagato un altissimo tributo di vite umane nel corso dei moti insurrezionali contro l'occupante francese, si è voluto concedere l'onore delle armi ai Vinti: figure splendide – e scomode – come il Marchese di La Rouerie, che chiamò la Bretagna alla rivolta o Branda de Lucioni che il 28 aprile 1799, entrando a Milano alla testa di un reparto di ussari, abbattè la statua di Bruto fatta erigere dai giacobini in via dei Mercanti tra le grida di giubilo dei Milanesi, aprendo la strada al ritorno degli Austriaci.

Alle **ore 21**, sempre in Piazza Monte Grappa, protagonisti Artù e Merlino, nel convegno "**Artù e Merlino e il ciclo del graal in Bretagna e in Insubria**". Interviene Adolfo Morganti, editore e saggista, con l'introduzione di Andrea Mascetti, di Terra Insubre. Chi conosce la storia del Graal e dei cavalieri della Tavola Rotonda, di Artù, Merlino e Morgana soltanto attraverso le divagazioni di certi ambienti "spiritualistici" o i moderni romanzi di "fantasy", sarà condotto da Morganti, uno dei maggiori esperti nella cosiddetta "materia di Bretagna", in un mondo insospettato e suggestivo, ricco di simboli, di elementi metafisici e di significati profondi. Attraverso l'analisi di tutti i principali testi grazie ai quali la leggenda è giunta fino a noi, da Chrétin de Troyes a Robert de Boron, passando per Thomas Malory, viene precisato il senso del mistero del Graal, che non ha un carattere vagamente mistico, ma iniziatico e regale e che si collega a una tradizione anteriore e preesistente al Cristianesimo, presentando connessioni essenziali con l'idea dell'Impero e del suo arcano reggitore. Nel parlare dei Templari, presenti anche in Insubria, dei "Fedeli d'Amore" ai quali appartenne Dante, dei Catari e dei Rosacruciani, il relatore dipanerà una fitta trama intessuta di riferimenti culturali inattesi, riconsegnandoci un'immagine a tutto tondo del Medioevo ghibellino, depurata dalle grossolane semplificazioni della storiografia corrente.

Per informazioni:

www.insubriaterradeuropa.net